

# Riproduzione di articolo "Trentagiorni" - Antonio Graziani fotografo

Anonimo

**PARLIAMO DI...**

## FOTOGRAFIA di un FOTOGRAFO

*Vi presentiamo in questa nostra "galleria" un simpatico personaggio di fotografo che della Edizon conosce ed ha rivisto quasi vent'anni di vita aziendale. Ma la sua attività è multiforme: è sempre con lui quei piani d'avventura cui la sua simpatica elasticità di carattere non gli ha mai permesso di rinunciare.*

*In ogni numero di "Trentagiorni", presenteremo in questa rubrica un personaggio della Edizon e delle attività del Gruppo, scelto a caso, con la sua città su nell'altro, sotto il fuoco delle domande dell'interrogatore, i "personaggi" del nostro centro: se di loro colleghi ed agli amici qualche episodio della loro vita privata, parleranno dei loro desideri, dei loro sogni, delle loro abitudini. L'interrogatore cercherà insomma di contribuire alle migliori conoscenze fra le persone, soddisfacendo per i nostri lettori quegli aspetti di curiosità che forse - nella vita quotidiana di lavoro - sono meno note.*



**Ma Graziani con "il posto" ha fatto successo ed onori. Invece, per stargli dietro, giacché ha lo stesso passione per le macchine fotografiche e la pena, quasi rischia di perdersi. Il posto è. Ma questa è, naturalmente, una battuta di spirito: lui stesso, Graziani, non ci crede e lo ripeteva con una franca risata. Perché se c'è un desiderio lontano da questo il lavoro è il lavoro. Graziani, con gli occhi e decisamente con la mano, la sua. Risoluto, è il lavoro che ha sempre desiderato fare: è veramente la mia vita e non posso averne che soddisfazione. Guardi un po' qui all'obiettivo della gioia. Questo obiettivo sta l'hanno consegnato che è poco. Per lui non è che un dischetto a fondo azzurro con una frange argentea: ma per me significa 25 anni di lavoro alla Edizon, 25 anni di tutti i miei migliori momenti di vita.**

Antonio Graziani ha varcato per la prima volta il portone della Edizon che aveva diciannove anni. Era fattorino di segreteria e mentre si avventurava per lunghi corridoi accorrendo al suono di un campanello accennava, mettendosi in guardia, qualcuno di quei passetti quasi di danza con i quali i pagellari si muovono sul ring. Sì, perché allora Graziani aveva il pallino del pagella. Era un testardo e ancora adesso,

in una sua pratica e finta da portare in questo o in quello ufficio, trovava il tempo di allenarsi tanto da diventare campione italiano dei pesi leggeri.

Arrivò il 1941 e Graziani andò addebiato, fu fatto prigioniero a Tobruk che ancora non aveva capito come era fatta la guerra. Ed ecco i lunghi mesi, gli anni del campo di concentramento. La prigione in Egitto prima e in Sud-Africa dopo. Da morte d'india e di nostalgia: ma Graziani più piano si organizzò. Con un'orchestra e si fu propagandista: agli inglesi piace sentire suonare e cantare gli italiani, ed ecco che Graziani può uscire dal campo e tra una sinfonia napoletana e l'altra trova il modo di occuparsi quei generi alternativi che al campo scarseggiavano. Oggi suo ritorno è al lavoro come quello di un salvatore. Poi c'è il pagella, non dimentica la sua «guardia destra»: trova pure qualche inglese che vuol cimentarsi ed allora tutto sport ha il sopravvento — ben celato — un piccolo spirito di rivincita. C'è più gusto insomma, piaciuto sul naso di un inglese che su quello di un compagno maltrattato.

Ma il mio ultimo K.O.? Era una bella nave che si riportava in Italia, ci rideva l'aria di rivedere i nostri cari, di mettere la parola fine a quella brutta avventura. Fu il capitano che volle occupare un pezzo di pagella. A me fu riservato un combattimento contro un professionista inglese che giocava piuttosto forte.

«Al primo round — lo ricordavo — mi presi un sacco. Quando mi sedetti nel mio angolo sentii attorno a me il silenzio dei miei compagni. Non parlavo perché così al suono del gong del secondo round, parli come una burla. Non avrei potuto continuare molti con quel ritmo, ma per fortuna prima che mi mancasse il fiato, piazzai un abbotto che quel inglese addirittura fuori dalle corde. Lo gioia degli italiani fu insuperabile. Il terrore fu esplosivo in fretta e di pagella non si parlò più fino allo sbarco».

La Edizon ripartì le porte al suo lavoro: Graziani passò impiegato all'ufficio statistiche e uno di questo periodo, 1947, le prime esperienze fotografiche aziendali di Graziani. Una vecchia Murex E 2 è conservata alla Fie-

ra improvvisamente in esilio in quando d'estate l'acqua non arrivava sui monti, scriveva anche la fantasia di piano. Graziani seppe farsi apprezzare anche sotto questo profilo: uno a vedere affidò l'incarico di fotografo ufficiale. Quello che oggi egli è, felice di essere.

«E se Graziani dovesse decidere come, miracolo di fare, a girare anche un film, il soggetto glielo suggerirei, non senza fatica, e con il titolo già fatto: «L'aria di antipatico». Guardate: si avvia verso il soggetto da fotografo con un attrezzamento completo e modernissimo di cui, lavoro, conoscere tutti i segreti. Poi quando s'interviene al lavoro non mangiava che la sua Rolleiflex come un tempo faceva scattare la vecchia Murex tra il Graziani non può rinunciare, nessuno ora che è un arrivato. L'attore per quel piano d'avventura che ha dato sapere a tutte le sue imprese. Pagine, computer, calcolatore, attore, fotografo, cinematografista. Un giorno, forse, allestirà una «pennella». Sarà la storia più bella della Edizon attraverso l'obiettivo di uno dei suoi più popolari personaggi. E potrà avere lo stesso successo che il film "Il posto".»

Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/fotografie/schede/IMM-3h110-0000739/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/fotografie/schede-complete/IMM-3h110-0000739/>

## CODICI

Unità operativa: 3h110

Numero scheda: 739

Codice scheda: IMM-3h110-0000739

Tipo di scheda: AFRLIMM

## SOGGETTO

### SOGGETTO

Indicazioni sul soggetto

Riproduzione di un articolo/intervista a Antonio Graziani, assunto da Edison come fattorino prima negli anni Trenta del Novecento e divenuto fotografo ufficiale dell'impresa dal 1947. Il pezzo è stato pubblicato su "Trentagiorni: notiziario per i dipendenti del gruppo Edison".

Identificazione: Riproduzione di articolo "Trentagiorni" - Antonio Graziani fotografo

Nomi: Graziani, Antonio

### CLASSIFICAZIONE [1 / 2]

Altra classificazione: reportage

Tipo classificazione: Classificazione per genere fotografico Archivi dell'Immagine - Regione Lombardia

### CLASSIFICAZIONE [2 / 2]

Altra classificazione: ritratto

Tipo classificazione: Classificazione per genere fotografico Archivi dell'Immagine - Regione Lombardia

### THESAURUS [1 / 2]

Descrittore: lavoro artigianale

Tipo thesaurus: Thesaurus AESS, Archivi dell'Immagine - Regione Lombardia

### THESAURUS [2 / 2]

Descrittore: biografia / ritratto

Tipo thesaurus: Thesaurus AESS, Archivi dell'Immagine - Regione Lombardia

## LUOGO E DATA DELLA RIPRESA

Data: 1961 post

### DATAZIONE GENERICA

Secolo: XX

Frazione di secolo: terzo quarto

#### **DATAZIONE SPECIFICA**

Da: 1961

Validità: post

A: 1970

Validità: ca.

### **DEFINIZIONE CULTURALE**

#### **AUTORE DELLA FOTOGRAFIA**

Nome di persona o ente: Anonimo

Tipo intestazione: P

Codice scheda autore: AUF-3h110-0000039

Motivazione dell'attribuzione: n.r.

### **COMPILAZIONE**

#### **COMPILAZIONE**

Anno di redazione: 2016

Nome: Corazza, Maria Chiara

Referente scientifico: Corazza, Maria Chiara

Funzionario responsabile: Corazza, Maria Chiara

## SUPPORTO COLLEGATO: AFRLSUP - SUP-3h110-0000739 [1 / 1]

### CODICI

Unità operativa: 3h110

Numero scheda: 739

Codice scheda: SUP-3h110-0000739

### RIFERIMENTO SCHEDA IMMAGINE

Codice IDK della scheda immagine: IMM-3h110-0000739

Tipo scheda: F

Livello ricerca: P

### CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 02155184

Ente schedatore: R03/ Centro per la cultura d'impresa

Ente competente: S303

### OGGETTO

#### OGGETTO

Definizione dell'oggetto: positivo

Natura biblioteconomica dell'oggetto: m

Originalità: originale

#### QUANTITA'

Numero oggetti/elementi: 1

### SOGGETTO

#### TITOLO

Titolo attribuito: Intervista a Antonio Graziani

Specifiche titolo: del catalogatore

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

## INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 27508

Categoria del contenitore fisico: architettura

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

## COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: palazzo

Denominazione: Palazzo Via Brisa 3

Indirizzo: Via Brisa, 3

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Centro per la cultura d'impresa

## UBICAZIONE

### UBICAZIONE FOTO

Fondo: Edison

Sezione: EDS

Serie archivistica: AL001168

Contenitore: 328

Specifiche: Contenitore EDS 328

Collocazione: EDS\_328\_152

Segnatura strutturata: EDS\_328\_152

## CRONOLOGIA

### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: XX

Frazione di secolo: terzo quarto

## CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1961

Validità: post

A: 1970

Validità: ca.

### MOTIVAZIONE CRONOLOGIA [1 / 2]

Motivazione: analisi tecnico-formale

### MOTIVAZIONE CRONOLOGIA [2 / 2]

Motivazione: documentazione

Specifiche: anno di uscita de "Il posto" (1961)

## DATI TECNICI

Indicazione di colore: BN

Materia e tecnica: gelatina bromuro d'argento/carta

### MISURE

Tipo misure: supporto primario

Unità di misura: mm

Altezza: 237

Larghezza: 177

Formato: 18x24

## DATI ANALITICI

Indicazioni sull'oggetto: La fotografia era collocata nella pagina n. [75] dell'album.

## CONSERVAZIONE

### STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2016

Stato di conservazione: buono

Indicazioni specifiche: ingiallimento / polvere

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: detenzione privata

### PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Tipo di provvedimento: DLgs 42/2004, artt. 13,14

Estremi provvedimento: 2004/07/26

Data notificazione: 2004/07/26

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC\_F\_SUP-3h110-0000739\_IMG-0001049185

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale

Codice identificativo: CCI3h110\_0000739

Nome del file originale: 3h110\_0000739

## ACCESSO AI DATI

### SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

Profilo di accesso: 1

Motivazione: scheda relativa a bene di proprietà privata

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2016

Ente compilatore: Centro per la cultura d'impresa

Nome: Corazza, Maria Chiara

Referente scientifico: Corazza, Maria Chiara

Funzionario responsabile: Corazza, Maria Chiara

PARLIAMO DI...

# FOTOGRAFIA di un FOTOGRAFO

*Vi presentiamo in questa nostra "galleria" un simpatico personaggio di fotografo che della Edison conosce ed ha ritratto quasi cent'anni di vita nazionale. Ma la sua attività è multiforme e sempre confluente con quel piacere d'avventura cui la sua simpatica vivacità di carattere non gli ha mai permesso di rinunciare.*

In ogni numero di « Terraviva », presenteremo in questa rubrica un personaggio della Edison e delle attività del Gruppo, scelto a caso, con la sua città natale, fatto il gioco delle domande dell'interlocutore, i « personaggi » del nostro personaggio si loro collegati ad ogni anno qualche episodio della loro vita privata, partecipa dai loro desideri, dei loro punti, delle loro abitudini. L'interlocutore riceverà insomma il contributo alle migliori conoscenze tra le persone, sotto-stando per i nostri lettori quegli aspetti di ciascuno che forse — nella vita quotidiana di lavoro — sono meno pale-



di. Ognuno con "il posto" ha avuto successo ed onori. In lavoro, per stargli dietro, stacchi ho la stessa passione per le macchine fotografiche e da presa, quasi rischio di pericolo, il postai.

Ma questa è naturalmente, una lettera di spirito: lui stesso, Graziani, non ci crede e lo liquida con una franca risata. Perché se c'è un'opinione lontana da questa la possibilità per troppi padroni per la fotografia, questi è proprio Antonio Graziani che della Edison è personaggio popolarissimo, affettuosamente conosciuto ovunque la grande azienda stende la sua ombra.

Della Edison Graziani è il fotografo ufficiale. Un'azienda della fotografia torinese c'è drogata del motor e Nullo sfugge al suo obiettivo. Lo stesso potrebbe dire il nostro personaggio del mese, e senza preannunciare, di questo succede nell'ambito della vita aziendale della Edison. C'è da immaginare un nuovo olimpionico: Graziani è pervicace, risente arrampicato su una scala e minaccia di crollare sulla testa di chi taglia il nastro per di inventare il momento: c'è una qualsiasi manifestazione di carattere ricettivo. Graziani si divide

tra il ruolo di protagonista e quello di spettatore, era partecipa da atleta da atleta da cantante, era al posto dietro il cavalletto e scatta senza posa.

« Di una cosa ringrazio il Signore: che alla mattina, quando vado al lavoro, sono orientato di andare. Questo », e accarezza con gli occhi e delicatamente con la mano, la sua Rollei, « è il lavoro che ho sempre desiderato fare: è veramente la mia vita e non posso averne che soddisfazioni. Guardi un po' qui all'occluso della giacca. Questo è il mio lavoro, ma l'ho con-segnato che è poco. Per lui non è che un dischetto a fondo azzurro con una freccia azzurra: ma per me significa 25 anni di lavoro alla Edison, 25 anni felici di tanti momenti ugualmente felici ».

Antonio Graziani ha varcato per la prima volta il portone della Edison che aveva diciannove anni. Era fattorino di segreteria e mentre si avventurava per lunghi corridoi sconosciuti al suono di un campanello accennava, mettendosi in guardia, qualcuno di quei passetti quanti di darsi con i quali i pagellari si muovono sul ring. Sì, perché allora Graziani aveva il pallino del pagella. Era un testardo e un po' di

Il, tra una pratica e l'altra da portare in questo è il compito. L'ufficio, trovava il tempo di allenarsi tanto da diventare campione lombardo dei pesi leggeri.

Arrivò il 1901 e Graziani andò addosso, fu fatto prigioniero a Tebrut che ancora non aveva capito come era fatta la guerra. Ed ecco i lunghi mesi, gli anni del campo di concentramento. La prigionia in Egitto prima e in Sud-Africa dopo. Da morte d'inedia e di nostalgia: ma Graziani più piano si organizzò. Creò un'orchestra e si fa propagandista: agli inglesi piace sentire suonare e cantare gli italiani, ed ecco che Graziani può uscire dal campo e tra una riunione sospirata e l'altra trova il modo di occuparsi quei generi di lavoratori che al campo scarseggiavano. Ogni suo ritorno è atteso come quello di un salvatore. Poi c'è il pagella: con-dannata la sua « guardia destra »: trova pure qualche inglese che vuol cimentarsi ed allora si occupa di lui. Il suo lavoro — ben celato — un piccolo spirito di ritrosia. C'è più gusto insomma, piaciuto sul naso di un inglese che su quello di un compagno maltrattato.

Al suo ritorno K.O. Kra-zianni sulla nave che di ritorno in Italia, si rivedeva l'aria di rivedere i nostri cari, di mettere la parola fine a quella brutta avventura. Fu il capitano che volle organizzare un terreno di pagella. A me fu riservato un combattimento contro un professionista inglese che picchiava piuttosto forte.

« Al primo round — lo ricordavo — ho preso un sacco. Quando mi sedetti nel mio angolo sentii attorno a me il silenzio dei miei compagni. Non potevo perdere così, al suono del gong del secondo round, partii come una furia. Non avrei potuto continuare molto con quel ritmo, ma per fortuna prima che mi mancasse il fiato, piazzai un al-dritto che quel inglese addirittura fuori dalle corde. La gioia degli italiani fu indescrivibile. Il torero fu seppeso in fretta e di pagella non si parlò più fino allo sbarco ».

La Edison ripartì le porte al suo lavoro perché Graziani passò impiegato all'Ufficio statistiche e uno di questo periodo, 1907, le prime esperienze fotografiche aziendali di Graziani. Una vecchia Mier è a 3 comprata alla Fie-

ra improvvisando in soffitta in quando d'estate l'acqua non arrivava più, serviva anche la fantascienza di pian-za). Graziani seppe farsi apprezzare anche sotto questo profilo sino a vedere affidato l'incarico di fotografo ufficiale. Quello che oggi egli è, felice di essere.

« E se Graziani dovesse decidere, come... minaccia di fare, a girare anche un film, il soggetto glielo suggeriamo noi, senza fatica, e con il titolo già fatto: « L'aria di arrischiare ». Guardate: si avvia verso il soggetto del fotografo con un atteggiamento cosmopolita e modernissimo di cui, lavoro, cuore, tutti i segreti. Poi quando s'infiora al lavoro non mangiava che la sua Rollei con un tempo faceva scattare la vecchia Mier e si è Graziani non può rinunciare, neanche ora che è un arrivato, l'inter-pretare per quel pizzico d'avventura che ha dato sapore a tutte le sue imprese. Pagellatore, combattente, calciatore, attore, fotografo, cinematografico. Un giorno, forse, allestiti una « personale ». Sarà la storia più felice della Edison attraverso l'obiettivo di uno dei suoi più popolari personaggi. E potrà avere lo stesso successo che il film "Il postai".